

I crocifissi di oggi:
Esplorando le
sfide ecologiche
cristiane con un
cuore africano

John K. Muthengi, C.P.

Jubilaecum

RICORDI ED ESPERIENZE CHE GUIDANO
QUESTA RIFLESSIONE

“Noi non abbiamo ereditato la terra dai nostri antenati... noi l'abbiamo presa in prestito dai nostri figli” (sapienza ancestrale dei nativi americani sull'uso della terra).

Syündothè, mia nonna, era un'erborista e guaritrice tradizionale. King'aa, mio nonno, è sepolto sotto una pianta di *muange*, nell'arida campagna del villaggio di Kathula in Mwingi, Kenya. Kinyua, il mio vicino, annegò nel fiume Mukongoro, mentre tre Josephs vivono nella nostra memoria nell'erba e negli alberi che sono stati piantati per ricordarli. Nutro un profondo affetto ai molti poveri contadini che mi hanno allevato e la cui vita dipendeva dalla terra e dalla pioggia. Ricordo con gratitudine e stima i confratelli passionisti che trasformarono Karungu (nel South Nyanza) in una oasi con un verde giardino. Onyango Rabala, un missionario passionista, tra gli altri, conservò questo *“sogno verde”* vivo nell'arco degli anni in cui fece ministero tra la nostra gente.



INCONTRI E CONFERENZE FORUM

Nel 2006 il Consiglio generale passionista mi nominò come membro di quella che allora era la commissione per la solidarietà, giustizia, pace e integrità del creato. A quel tempo mi trovavo a Roma per un breve corso di evangelizzazione e fui in grado di partecipare a un raduno nel quale si discuteva della solidarietà come un nuovo modo di essere passionista nel nostro mondo e nel nostro tempo. Mi incontrai con diversi passionisti più anziani, tra cui il rappresentante presso le Nazioni Unite a New York, P. Kevin Dance. L'ultimo di questi raduni della commissione era programmato per settembre di quello stesso anno nella casa di esercizi di Minsteracres, in Northumberland – Newcastle, nel Regno Unito. Partecipai a quell'incontro in cui discutemmo sul modo di esprimere questa solidarietà nel processo di ristrutturazione della congregazione passionista.

In quell'occasione, un membro eminente della famiglia passionista, P. Steve Dunn, uno dei fondatori del Elliot Allen Institute of Theology and Ecology in Canada, ci presentò il grande lavoro che loro avevano fatto per costruire la prima chiesa "totalmente verde" del Canada. Ci mostrò anche foto del famoso cosmologo, autore di *"The Universe Story"*, il passionista P. Thomas Berry. Più tardi, io stesso mi sono trovato a lavorare in quella parrocchia per circa tre anni, prima di essere nominato

Direttore esecutivo per lavorare in Passionists International presso le Nazioni Unite di New York.

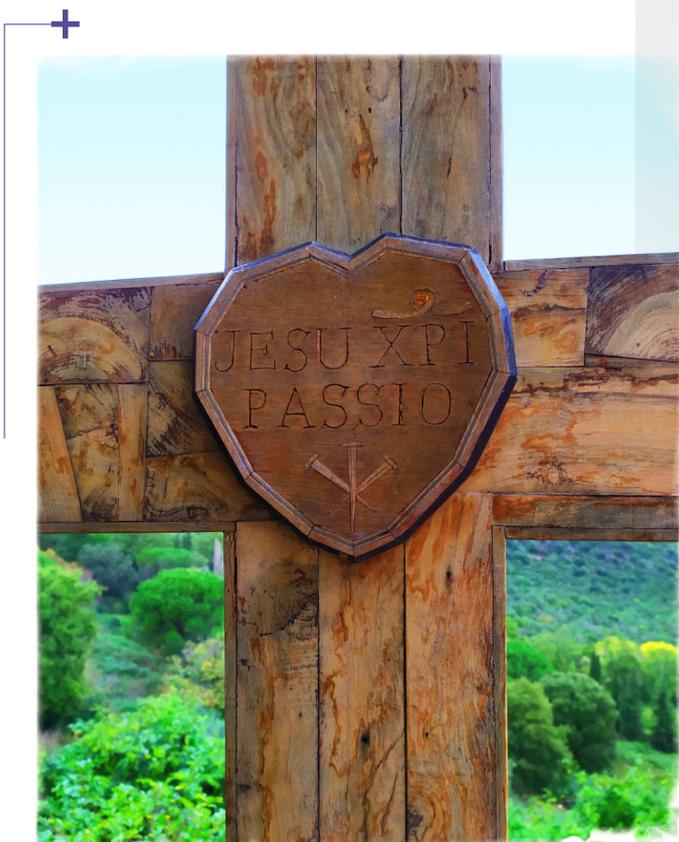
Quello stesso anno, in settembre, si tennero in Nairobi, Kenya, le due settimane della "Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici". Parole come cambiamento climatico, riscaldamento globale, mitigazione, gas a effetto serra, uso del suolo e cambiamento di uso del suolo e un mare di acronimi segnarono la nostra prima settimana di esperienza della conferenza. Alla fin fine e lentamente lo stesso messaggio fu ripetuto sempre più spesso: riguardava il ruolo dell'interferenza umana sull'ecologia e sulla natura. Le emissioni di gas serra dovevano essere ridotte per evitare un ulteriore riscaldamento globale dell'atmosfera.

Sentimmo parlare di CDM, cioè Clean Development Mechanisms (meccanismi di sviluppo sostenibile) e di energia rinnovabile: fonti di energia solare, eolica, idrica per sostituire i combustibili fossili, che finora sono stati responsabili per la maggior parte dell'inquinamento atmosferico.

Tale conferenza fu per la mia esperienza di fede un evento che mi aprì gli occhi, mentre continuava a far sorgere domande legate alla giustizia. Il degrado ambientale era visto, pertanto, come una **sfida** al mondo delle espressioni della fede. La nostra fede cristiana possiede ancora dei fondamenti e delle risorse per rispondere a tali sfide rappresentate dal riscaldamento globale e dal cambiamento climatico? Le esperienze di fede religiosa africane hanno qualcosa da offrire in quanto risorse spirituali tradizionali per prendersi cura della terra e conservare l'ambiente? Ogni sera tornavo a casa con queste domande e molte altre.

Negli ultimi giorni del convegno, le differenti chiese cristiane che erano rappresentate nella Conferenza si radunarono e si incontrarono con il Ministro dell'ambiente e delle risorse naturali e con l'importante ambientalista e premio Nobel per la pace, Wangari Maathai. Questi due espressero la loro gratitudine nel vedere le Chiese rappresentate nella conferenza e si rallegravano perché il messaggio avrebbe così raggiunto la base, la gente, rappresentata dai vari gruppi confessionali. Si produsse una dichiarazione di una pagina, perché venisse pubblicata a mezzo stampa dalle Chiese.

Tra le altre cose, questa dichiarazione raccomandava l'introduzione di corsi basilari di consapevolezza ecologica dentro le nostre scuole, i seminari e le case di formazione. La pubblicazione e attuazio-





ne di tale dichiarazione avrebbe richiesto tempo a causa della metodologia e dei bisogni concorrenti tra le preoccupazioni nella Chiesa e il tempo necessario per modellare il curriculum e preparare il materiale per le risorse di studio. Circa dieci anni dopo, Papa Francesco, ha scritto *Laudato Si', Lettera enciclica sulla cura della nostra casa comune*. Riesce qualcuno a percepire la gioia ed eccitazione che eruppe dal mio cuore a tale grande notizia?

Una volta tornato al Passionist Retreat Center, ogni volta che guidavo le sessioni di ritiro, iniziai ad integrare maggiormente la consapevolezza ecologica che avevo risvegliato durante questi incontri e conferenze. Nel nostro villaggio, dove in trent'anni gli effetti del degrado ambientale erano così evidenti, mobilitammo la gente per conservare e condividere l'acqua e piantare alberi.

Le piantine di alberi, l'agricoltura di sussistenza con concime organico e le sessioni dimostrative di nutrizione per le giovani madri diventarono parte dell'espressione più ampia di questa cura e consapevolezza ecologica. Sono passati quindici anni da allora, eppure la freschezza e l'urgenza di rispondere alle questioni ambientali è rimasta e si è approfondita in me. Il tempo passa e siamo ancora ai margini del problema; è la nostra ultima possibilità di vincere la guerra contro il cambiamento climatico.

GUARIRE LA TERRA: QUESTA È LA NOSTRA SFIDA PRINCIPALE

Sia Thomas Berry che Wangari Maathai sono venuti a mancare in questi ultimi anni, ma la loro ispirazione e la loro lezione sono quanto mai vive ed efficaci. Hanno passato il testimone alla nostra generazione e a quelle future attraverso coloro che hanno ispirato. Hanno eloquentemente indicato la grande opera **del dischiudersi della parola creativa di Dio nel mondo naturale**, come hanno fatto i grandi santi e membri saggi della famiglia umana. È tempo di mettere in pratica le lezioni che ci hanno insegnato e di rispondere alle sfide che hanno posto agli esseri umani. Quel tempo è ora. *Laudato Si'* esprime questo spirito in modo abbastanza eloquente in sei capitoli:

Primo capitolo: Quello che sta accadendo alla nostra casa. **Secondo capitolo:** Il vangelo della creazione. **Terzo capitolo:** La radice umana della crisi ecologica. **Quarto capitolo:** Un'ecologia integrale. **Quinto capitolo:** Alcune linee di orientamento e di azione **Sesto capitolo:** Educazione e spiritualità ecologica.

CHE COSA POSSIAMO FARE?

Forse il tempo della pandemia di covid-19 può aiutare l'umanità a riflettere di più su ciò che abbiamo fatto alla Madre Terra e a noi stessi. Dobbiamo riconsiderare e approfondire la nostra azione per la guarigione della terra, dato che questo include anche la nostra stessa guarigione. Una possibilità è quella di fare penetrare nei nostri cuori la "Preghiera per la nostra terra" (*Laudato Si'*, 246), una parte della quale recita:

***O Dio dei poveri, aiutaci a riscattare
gli abbandonati e i dimenticati di questa
terra che tanto valgono ai tuoi occhi.
Risana la nostra vita, affinché
proteggiamo il mondo e non lo deprediamo,
affinché seminiamo bellezza e non
inquinamento e distruzione.
Amen. Così sia.***

